

Cultura

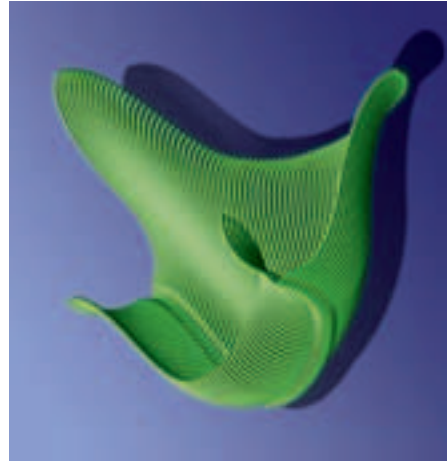
# Stefanutto, la creatività è digitale

Le ultime invenzioni dell'artista alessandrino in mostra a Castellazzo

Castellazzo

Le raffinate invenzioni di Gianni Stefanutto arrivano alla Galleria Gamondio di Castellazzo che continua, così, la sua prestigiosa attività che ha già visto protagonisti di assoluto valore come il grande Ugo Nespolo. Venerdì verranno proposte le ultime opere di uno dei più estrosi e interessanti artisti alessandrini con questa affascinante mostra dal ti-

tole 'Geo metrie di situazioni lineari digitali', curata da Carlo Pesce. L'iniziativa è promossa naturalmente dal Comune di Castellazzo, il sindaco Domenico Rapetti e l'assessore alla cultura Irene Molina hanno voluto con convinzione questa mostra che gode anche del patrocinio della Provincia. Sarà così possibile vedere le ultime splendide invenzioni di Stefanutto che ormai da decenni affianca all'attività di grafico pubblicitario una produzione artistica originale e coerente nelle sue evoluzioni. Le opere proposte nella mo-



Gianni Stefanutto espone da venerdì alla Galleria Gamondio di Castellazzo. A fianco, una delle opere intitolate 'Situazione' che saranno presentate nella mostra

stra richiamano la computer art e l'op art. Stefanutto riesce a provocarci delle illusioni ottiche legate al movimento attraverso principalmente linee poste in griglie modulari e strutturali diverse che finiscono per coinvolgerci godolmente nei percorsi imprevedibili delle figure geometriche che inventa. Usando una tecnica propria soprattutto della op art, Stefanutto in queste ultime opere che saranno esposte a Castellazzo ricorre in particolare al colore per colpire le nostre percezioni visive. Queste invenzioni si prestano

a più visioni: possiamo accontentarci del divertimento o cercare i significati nascosti di queste linee e geometrie che ci portano nell'ebbrezza dell'infinito. Anche se Stefanutto non ama, di solito, dare spazio a troppe interpretazioni, sottolineando, invece, l'aspetto gioiosamente ludico dei suoi lavori.

A.B.

Geo metrie di situazioni lineari digitali

D\_43 Galleria Gamondio, Chiesa di Santo Stefano, via Milite Ignoto Q. inaugurazione venerdì alle 18.30, aperta fino al 3 ottobre O. giovedì e venerdì, 21 - 22.30; sabato e domenica, 16.30 - 19.30, 21 - 22.30, martedì 21 settembre, 16.30 - 19.30, 21 - 22.30



Mao Tse Tung secondo Andy Warhol. A Carbonara

# Scoprendo le colline di Bacco

Miti e culture del vino Due giornate di studi del Laboratorio di Roccagrimalda

Roccagrimalda

Bacco e il vino sono i grandi protagonisti del convegno internazionale del Laboratorio Etno-Antropologico di Roccagrimalda, che, sabato e domenica, porterà nel nostro territorio studiosi di diverse discipline. Un tema che non poteva non essere affrontato da un istituto sulla cultura popolare che si trova in un paese come Roccagrimalda, nel cuore dell'Alto Monferrato. 'Dioniso sulle colline. Colture e miti e riti della vite e del vino' è il titolo di questa quindicesima edizione del Laboratorio che si terrà nelle cantine di Palazzo Borgatta. L'iniziativa è stata promossa da Regione, Provincia, Comune di Roccagrimalda, Distretto culturale e Ambientale dell'Oltregiogo, Università di Genova (Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo), Università del Piemonte Orientale (Facoltà di Lettere e Filosofia), Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Bra), Isral (Centro di cultura popolare Ferraro), Fondazione l'apoggio della Fondazione Cra e della Fondazione Crt. La manifestazione ha il patrocinio dell'Associazione Italiana per le Scienze Etno - Antropologiche. Si inizierà sabato, alle 14.30, con i saluti di Fabio Barisione, sindaco di Roccagrimalda, Rita Rossa, vicepresidente della Provincia, Enzo Cacciola, presidente del Laboratorio Etno - Antropologico di Roccagrimalda e Carla Nespolo, presidente dell'Isral. Piercarlo Grimaldi presiederà alla giornata. Interverranno Gian Luigi Bravo dell'Università di Torino (Il paesaggio vitivinicolo tra

natura e cultura: tutela e valorizzazione), Luigi M. Lombardi Satriani della Sapienza di Roma (In vino veritas), Francesco Massa della Fondazione San Carlo di Modena e dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi (Dioniso alla vendemmia: il vino nelle tradizioni dionisiache), Massimo Stella dell'Università di Pavia (Dioniso e il vino tra baccanti e rane). Alle 17.30, la tavola rotonda su 'Culture del vino e paesaggi vitivinicoli' che affronterà temi di grande attualità nel momento in cui i paesaggi vitivinicoli del Piemonte sono candidati alla lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Coordinerà Aureliano Galeazzo, sindaco di Alice Bel Colle e parteciperanno Lino Carlo Rava (assessore all'Agricoltura della Provincia e presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria), Gian Franco Comaschi (assessore al Bilancio e al Patrimonio della Provincia), Mario Devecchi (Facoltà di Agricoltura dell'Università di Torino), Fabio Barisione (sindaco di Roccagrimalda), Renzo Ottria (Terra del vino), Massimo Carcione (Club Unesco di Alessandria), i produttori Luigi Rizzi, Walter Massa e Luigia Zucchi. Domenica, la seduta del mattino sarà presieduta da Gian Luigi Bravo. Si inizierà alle 9.30. Interverranno Yann Grappe dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e dell'Université Libre de Bruxelles (Rappresentazioni e



Bacco nel famoso dipinto di Caravaggio conservato alla Galleria degli Uffizi di Firenze. A Dioniso e alle tradizioni popolari legate alla cultura del vino è dedicato il nuovo convegno internazionale del Laboratorio Etno - Antropologico di Roccagrimalda. Una grande occasione per ripensare e approfondire miti e tradizioni legati alle colline del nostro territorio. Le due giornate di studi, però, guarderanno anche al presente, in un momento in cui i paesaggi vitivinicoli del Piemonte sono candidati alla lista del patrimonio mondiale dell'Unesco

brero del Cedres (La vite, una pianta di civiltà. Viticoltura alessandrina tra Otto e Novecento), Tullio Telmon dell'Università di Torino (Note di lessico vitivinicolo). L'ultima sessione alle 15, presieduta da Tullio Telmon. Interverranno Daniela Perco del Museo Etnografico della Provincia di Belluno (Coltivare le viti nelle Prealpi venete), Davide Porporato dell'Università del Piemonte Orientale (La vigna nel museo: museografia e cultura materiale),

Piercarlo Grimaldi dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Luciano Nattino dell'Archivio della Teatralità Popolare (La divinità del vino. Del ritrovamento di due figure antropomorfe nelle vigne di Langa), Franco Castelli dell'Isral (Maria Gianna e le altre: dalle canzoni di vendemmia alle chansons à boire). Non mancheranno momenti espositivi e musicali. Nelle cantine di Palazzo Borgatta si terrà la mostra 'Le Feste Vendem-

miali dell'Ovadese', a cura dell'Accademia Urbense. Sabato, alle 21, alla Tenuta Montebello, concerto dei Caligiubella con Chacho Marchelli. Il convegno ha valore di corso d'aggiornamento per insegnanti. La direzione del corso è del professor Franco Castelli, che fa anche parte del comitato scientifico del convegno insieme a Sonia Maura Barillari e Piercarlo Grimaldi.

Alberto Ballerino

Concerto dei Caligiubella con Chacho Marchelli e mostra sulle vendemmie

# Warhol, 26 tappe nella pop art

Nel Dongione alcuni capolavori di uno dei più grandi artisti del Novecento

Capriata d'Orba

'Andrei all'inaugurazione di qualsiasi cosa. Anche di una toilette'. Firmato Andy Warhol, scritto in gesso su una lavagna al piano terra del Dongione. La mostra aperta sabato non è un evento qualsiasi, è uno straordinario regalo che Carbonara - il Comune e la Pro loco insieme, con Provincia e Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona - fanno agli appassionati che, solitamente, le opere del grande artista americano lo cercano in giro per l'Europa e per il mondo. Per un mese e mezzo li trovano a pochi chilometri da casa, e il primo capolavoro è il luogo che ospita la mostra, il Dongione medievale, oggetto di un intervento di ristrutturazione perfetto per scelta di materiali e soluzioni interne, con la balconata all'ultimo piano che domina un angolo di provincia, e nelle giornate terse lo sguardo si perde fino a Montecastello, e poi sulle colline coppiane, o verso Tortona, la Val Curone e la Lombardia. Pochi gradini e si entra nel mondo di Warhol, uno dei più grandi artisti contemporanei, che nella sua vita, spesso spiazzante per i suoi atteggiamenti e le sue scelte, è stato pittore, scultore, regista, produttore cinematografico e discografico. Sono ventisei i lavori esposti fino al 31 ottobre a Carbonara e

molto sono 'opere uniche', alcune mai viste in Italia e create a pochi giorni dalla sua morte, nel 1987. Come le quattro serigrafie intitolate 'Hans Christian Andersen', la prima con una originalissima 'duplicazione' dell'immagine dello scrittore, le altre tre ispirate alle sue favole. Molto più celebri le serigrafie di Mao Tse Tung, anche ima realizzata su carta da parati. Autentici gioielli sono le tre versioni di 'Gems', tutte del 1978, ma anche l'opera più piccola, Caroline Law, serigrafia e acrilico, perfettamente 'incastonata' in una rientranza del Dongione, e le due serigrafie intitolate Kiku, che accompagnano gli ultimi passi del visitatore. Grazie alla collaborazione della Galleria Palmieri di Busto Arsizio, la mostra è una sintesi efficace e completa di uno degli artisti più controversi, ma anche più influenti del Novecento. Perché Andy Warhol ha cambiato la concezione dell'arte, dagli scaffali di un supermercato (i barattoli di zuppa Campbell's, di cui Carbonara propone un esemplare) alle sale di un museo. Perché anche l'arte può essere consumata come ogni prodotto commerciale. E la pop art - come era solito sottolineare Warhol - «è un modo di amare le cose».

Mimma Caligaris

Andy Warhol

D\_Carbonara Scriveria, Dongione Q. fino al 31 ottobre O. dal venerdì alla domenica, 9-19. Informazioni allo 0131 606028

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali  
Università del Piemonte Orientale - Amedeo Avogadro

ci confrontiamo... facciamo ricerca... progettiamo il futuro... e guardiamo in alto

www.mfn.unipmn.it

Viene a scoprire i nostri corsi di laurea: prenota una visita guidata tramite l'ufficio orientamento o esplora sul web la nostra offerta formativa.

Biologia  
Chimica  
Fisica  
Informatica  
Matematica  
Scienza dei Materiali  
Scienze Ambientali

Viale Teresa Michel 11 - Alessandria  
Tel. 0131 360401 - orientamento.mfn@unipmn.it

# Giuliana, frammenti di vite

Marchesa, rielaborazione in termini poetici di elementi di quotidianità

Acqui Terme

È un allestimento che valorizza i lavori di Giuliana Marchesa. Essi sono reperti che non rientrano più nell'uso comune delle cose. Per comprenderli, riecheggiano le parole di Douglas Huebler, quelle stesse che definirono l'arte concettuale: non ha un oggetto come residuo. In questi lavori si percepisce che non è più l'oggetto in sé a costruire l'essenza dell'opera d'arte ma è solo un mezzo che rimanda all'idea. In questo caso si può andare al di là dei materiali, utilizzando qualsiasi mezzo. L'arte diventa un'idea e può essere esibita con testi, numeri, circuiti integrati, ante di mobili o altro ancora. Costruire con frammenti di quotidiano. Giuliana racconta che ama recuperare cose abbandonate, frammenti di vite che hanno cessato la loro funzione. Nel suo studio comincia l'elaborazione che dà all'oggetto una nuova struttura, che riflette un desiderio di crescita, di innalzamento a un ruolo che scambina l'immaginaria gerarchia delle cose. Ma non è solo questo a rappresentare l'arte di Giuliana Marchesa. Lei ha una capacità di evidenziare gli aspetti poetici che rimangono nascosti nella visione distratta, nel subire ciò che accade senza partecipazione. Lei sa dare dol-



Giuliana Marchesa Opere esposte a Palazzo Chiabrera

cezza alla linea, sa farla accarezzare dall'aria, sa costruire con cognizione spazi sui quali si accumulano le forze silenziose della natura. Combinazioni di materiali vari che creano immaginarie catene modulari, che si distendono avvicinandosi a possibili infiniti: è lo scorrere del tempo a essere rappresentato, un tempo indefinito del quale si coglie soltanto quel frammento che possiamo testimoniare con la nostra esistenza. Bisogna guardare attentamente e non lasciarsi traviare dalla propria esperienza esistenziale. L'arte di Giuliana Marchesa si immerge nella fisicità dei materiali, con espansioni nello spazio esterno. Il suo lavoro tende a cancellare il colore, a trasformare l'oggetto in qualcosa che

ha a che fare con la complessa problematica del tempo, inteso soprattutto come sequenza di esperienze personali. La presenza di oggetti nel mondo è palese, e l'artista, attraverso il suo lavoro, ne enuncia l'esistenza in termini di tempo. Tutto va al di fuori dell'esperienza sensibile e, dato che il lavoro è posto al di là dell'esperienza diretta, la sua presa di coscienza dipende da un sistema di documentazione, di catalogazione di categorie che non negano l'oggetto, ma lo riformulano.

Carlo Pesce

Giuliana Marchesa

D\_Palazzo Chiabrera, via Manzoni 14 Q. Fino al 26 settembre O. Orario mer./dom. 16.30-19.30; ven./sab. anche 20.30-22.30

# Poesie e racconti, ricordando Raiteri

Alla decima edizione del concorso si affianca una pubblicazione

Quargnento

Ultimo giorno per l'iscrizione alla decima edizione del concorso di narrativa e poesia dedicato alla memoria del poeta Gian Stefano Primo Raiteri, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Quargnento insieme a Regione e Provincia. Il premio si articola in due sezioni, una di narrativa e una di poesia. Al primo classificato di ogni sezione andranno 500 euro e il Premio Comune di Quargnento Al secondo 200 euro e al terzo 150 euro. Seguiranno premi speciali assegnati con motivazione dalla Giuria. I concorrenti che avranno ottenuto dei riconoscimenti saranno preventivamente informati ed invitati a presenziare o a delegare a persona di fiducia per il ritiro del premio. I premi non verranno spediti: se non saranno ritirati entro l'anno in corso concorreranno ad aumentare la dotazione per la prossima edizione del Concorso. La premiazione avrà luogo sabato 23 ottobre a Quargnento nella sala d'Arte 'Carlo Carra' del Palazzo Comunale. Alle 17 ci sarà la presentazione della giuria e si terrà la premia-

zione. Alle 18, recita e presentazione delle opere premiate. Alle 18.30, cocktail di commiato. I premi verranno confermati con almeno quaranta opere per sezione. In caso di minori adesioni ci potrà essere una loro riduzione. In occasione di questa decima edizione del concorso, l'associazione 'Gian Stefano Primo Raiteri' ed il Comune di Quargnento pubblicheranno un volume commemorativo che oltre ad informazioni edite ed inedite sulla vita e storia del poeta conterrà le opere premiate in tutte le edizioni. Gian Stefano Primo Raiteri era nato a Torino da genitori di origine quargnentina nel 1934 ed è morto nel capoluogo piemontese nel 1997. Impiegato in un ente pubblico e residente a Torino, partecipò attivamente alla vita culturale torinese e piemontese, collaborando a riviste di livello nazionale ed internazionale, conseguendo il primo premio assoluto al 'Columbian Trophy' dell'Accademia di Saint Louis (Italia-Usa). È stato honorary member della 'Columbian Academy'. La sua attività di critico letterario si è distinta non solo interpretando poeti nostrani o dell'antichità ma anche volgendo l'attenzione verso le popolazioni indigene americane.

A.B.